

MEMORIA DI RAZZA : PENSIERI VAGABONDI...

Il vento di oggi è violento e annulla tutti i suoni degli ultimi pomeriggi estivi. La piccolina non è tranquilla e mi cerca con insistenza insolita...cerca il contatto...torna a frugare l'aria con la curiosità che riesce a vincere l'esitazione poi di nuovo il contatto.

La mia mano gioca con le sue orecchie distrattamente, poi la piccolina schizza via ed eccola a terra... orecchie in attenzione... sguardo da furbetta e movimenti rapidi delle zampe anteriori. Il vento rovescia gli annaffiatori che rotolano rumorosi sin contro al muro, lei... imperturbabile continua a guardarsi tra le zampe con le orecchie ancora in attenzione. Mi alzo dalla sedia andando verso di lei... un balzo indietro, qualcosa in bocca: "lascia" e abbassando il muso apre ad un piccolo topolino che resta immobile, vivo ma gelato dalla paura; la piccolina mi guarda e scodinzola mentre il vento aumenta la sua voglia di fare danni schiantando due rami del salice. E' difficile pensare la piccolina come cacciatore, eppure un topolino basta a farle superare l'ansia del temporale. Poi lo ha fermato con le zampe, lo ha preso in bocca, tenuto e lasciato ed è ancora vivo.

La piccolina è un Golden, va bene così! Adesso è tranquilla e la mia mente vaga pensando a come ha lavorato bene colui che ha creato il Golden . C'è in me stima e invidia...a chi non piacerebbe fare un cane così?

Sono convinto che il Golden sia il più duttile dei cani, capace di prestazioni incredibili in ogni campo. Eppure ci sono Golden completamente rincoglioniti, amorfi, incapaci persino di giocare con una pallina... perché?

In fondo è semplice: il Golden è un cane meraviglioso perché è quello che è: un cane selezionato per il riporto preferibilmente dall'acqua. E' con questo che dobbiamo confrontarci e fare i conti. La maggior parte dei proprietari non sa neppure quale è l'impiego originario del Golden e io mi chiedo:dove sono gli Allevatori, ma forse è una domanda inutile.

A me pare, dopo tanti anni di esperienza, che assecondare, valorizzare e sviluppare le attitudini proprie di ogni razza (memoria di razza) sia indispensabile per avere un cane equilibrato, disponibile e , nel caso del Golden e dei Retrievers in genere, pronti ai compiti più impensati e difficili.

Il proprietario può non sapere, ma il cane sa benissimo di essere quello che è , e questa consapevolezza resta in lui per tutta la vita... se la ignoriamo ne facciamo un cane frustrato con tutti i problemi comportamentali che ne derivano; se ci impegniamo a valorizzarla il nostro amico aumenta la fiducia in se stesso, è più tranquillo, è disponibile alle nostre richieste anche se lontanissime da quel riporto che è nel suo patrimonio genetico...

A me non sembra così difficile: basta pensarlo rivolto agli umani... è uguale. Così mi sveglio dai miei pensieri e mi metto a lodare la piccolina: "brava piccola!

Hai preso il topolino! Bravaaaaaaa" ...

Quando il nostro cane fa qualcosa, fermiamoci a pensare!